

Pasqua in quarantena: #andràtuttobene (prima parte)



Cari ragazzi,

Spero abbiate passato tutti delle buone vacanze, nonostante la condizione singolare in cui ci troviamo.

Ho pensato di concludere con voi la nostra riflessione sul Coronavirus con due lezioni che possano illustrarci , in modo sintetico, come **leggere** i fatti di cronaca attuali, **alla luce del Cristianesimo**. Ci chiederemo dunque, **che cosa può dire** la Religione Cristiana, all'uomo di oggi, confinato a casa e spesso terrorizzato dalla paura di contrarre o di diffondere una malattia. Per fare questo, impiegheremo due settimane, dopodiché torneremo ad affrontare il programma previsto dal piano di lavoro annuale.

Fino a poco tempo fa, non avrei mai immaginato di dover trascorrere un giorno, la festa di Pasqua senza poter partecipare alla Messa. Che io ricordi, fin dalla tenera infanzia (3-4 anni) mi sono sempre recato in Chiesa in occasione del **Giovedì Santo** (in cui si ricorda l'Ultima Cena, durante la quale Gesù, poco prima del suo arresto, istituisce il Sacramento dell'Eucaristia e il Sacerdozio), del **Venerdì Santo** (in cui

si commemora la condanna, la Passione e la morte di Gesù sulla croce) e soprattutto in occasione della **Veglia Pasquale**, la notte tra il Sabato Santo e la Domenica di Pasqua (in cui si celebra la vittoria di Cristo sulla morte e la sua Risurrezione, nel suo vero corpo).

Non vi nascondo che sia stato per me motivo di profonda tristezza, dover passare questi giorni segregato in casa, senza nemmeno poter fare la Comunione. Si può andare al supermercato, in edicola, dal tabaccaio, ma non a Messa, per la prima volta nella storia.

Tuttavia, insieme a mia moglie, data la situazione, abbiamo riservato alcuni momenti della giornata alla preghiera e, la notte di Pasqua, abbiamo letto insieme le letture della Veglia (nove in tutto), mentre i bimbi dormivano.

Pasqua: vittoria sul male e sulla morte.

La parola *Pasqua* deriva dall'ebraico *Pesach*, e significa **passaggio**. Per diversi popoli dell'antichità, prevalentemente pastori e contadini, in questo periodo si festeggiava il passaggio dall'Inverno alla Primavera. Per gli Ebrei, ancora oggi, la Pasqua è la memoria del passaggio dalla schiavitù in Egitto alla libertà nella Terra Promessa. Per i Cristiani (cattolici, ortodossi e protestanti) invece, la Pasqua segna il passaggio dalla morte alla vita.

Per i tutti Cristiani, la Pasqua è la festa più importante dell'anno, ben più del Natale, nonostante quest'ultimo abbia preso il sopravvento per questioni sentimentali e commerciali. Nei primi secoli dopo Cristo, non esisteva altra festa se non la Pasqua; le altre, Natale compreso, furono istituite molto più tardi.

E' vero, a Natale i Cristiani ricordano la nascita di Gesù a Betlemme, e dunque festeggiano la venuta di Dio tra noi. Come sapete, per i cristiani, Gesù non è un semplice uomo, ma il **Figlio di Dio**, uguale al Padre, esistente da sempre, dall'eternità, che per la salvezza del genere umano si *incarna*, assumendo la nostra natura, senza smettere però di essere Dio. Ecco perché i cristiani, a differenza degli Ebrei o dei Musulmani, chiamano Gesù il "Cristo" (che significa *unto, consacrato*), perché lo credono nello stesso tempo vero Dio e vero

uomo. Padre, Figlio e Spirito Santo, per i cristiani sono misteriosamente un unico Dio in Tre Persone, uguali e distinte.

Ma la nascita di Gesù, non aveva altro scopo se non quello della sua Morte e Risurrezione.

Il Cristianesimo non è solo una Religione, una Dottrina, uno stile di vita o una serie di regole da seguire, ma anzitutto una **Buona Notizia**, un avvenimento.

Come abbiamo visto nelle settimane precedenti, gli uomini di tutti i tempi si interrogano sulla presenza del male, non comprendono il motivo della sofferenza, della malattia e della morte e per questo motivo spesso si abbandonano alla tristezza e allo scoraggiamento.

Molti si chiedono: “**Ma se Dio esiste, perché permette il male?**” e si rispondono: “Se Dio esiste e vuole il male, è cattivo” oppure “Se esiste il male, Dio non esiste”.

Il Cristianesimo risponde a questo interrogativo, affermando che Dio non vuole il male e non lo ha nemmeno creato. Il male è la conseguenza del cattivo agire degli uomini, del cattivo uso della libertà, che i cristiani chiamano **peccato**.

Il peccato, altro non è che la separazione da Dio, il rifiuto del Bene. Come un albero privo di radici è destinato alla morte, come un bimbo che disobbediente ai genitori decide di mettere una mano sul fuoco, così l'uomo, che liberamente rifiuta l'Amore, si ritrova solo, in balia dell'odio e del dolore.

Ma allora....dove sta la Buona Notizia?

La Notizia della Pasqua è questa:

Dio non ha abbandonato l'uomo in potere della morte, al contrario, Lui stesso è venuto incontro all'uomo, non solo assumendo la condizione umana, ma subendo la morte Egli stesso.

Dio, che è l'autore della vita, decide di entrare nella morte. Dio, che è la fonte della luce, decide di entrare nel buio. Dio, che è l'origine dell'Amore, decide di consegnarsi all'odio. E perché ha fatto tutto questo? Perché AMA l'uomo.

Ma...provate ad immaginare, cosa succede se entro in una stanza buia e accendo una lampadina LED da 200 Watt? La risposta è molto semplice: **il buio sparisce**. Non è fisicamente possibile che il buio ricopra la luce. Ma Dio è ben più di una lampadina.

Così come non è possibile che le Tenebre vincano sulla Luce, che la Morte vinca sulla Vita, che l'Odio vinca sull'Amore.

Dio dunque, è **entrato nella morte** (morendo sulla Croce) **per distruggerla**, non per lasciarsi sconfiggere da questa. Non era possibile che la Morte tenesse in suo potere Dio, che è la Vita stessa.

Ecco la buona notizia: Cristo è risuscitato dai morti, **ha vinto la morte** ed ha dato a tutti gli uomini la possibilità di vivere eternamente e di poter affrontare la sofferenza senza disperarsi, senza deprimersi.

Ancora oggi i Cristiani d'Oriente (In Russia o in Grecia) durante il tempo pasquale (che dura cinquanta giorni) si salutano l'un l'altro dicendosi "Cristo è risorto!" e rispondono "E' veramente risorto!".

La prossima settimana vedremo cosa significa tutto questo nella vita concreta dei Cristiani di oggi.

Rispondi alle seguenti domande:

1 – Che cosa rappresenta secondo te l'immagine posta ad inizio pagina? Chi sono l'uomo e la donna che Gesù prende per mano? Perché secondo te, li tiene per i polsi?

2 – Che cosa pensi del messaggio della Pasqua?

3 – Hai mai conosciuto qualcuno in grado di affrontare una situazione dolorosa in modo sereno? Secondo te è possibile essere felici nonostante la sofferenza?